

Intenzioni delle Sante Messe
Parrocchia di San Martino al Tagliamento

Lunedì 23 settembre S. Pio da Pietrelcina	7.30	++Lenardon Luigi, Albina, Lida e Lucia
Martedì 24 settembre	7.30	++Sovran Ferruccio e Lurati Germana
Mercoledì 25 settembre	7.30	++Per le anime del Purgatorio
Giovedì 26 settembre	7.30	+don Gino Piasentin Adorazione eucaristica diurna
Venerdì 27 settembre	7.30	+Rossi Renato
Sabato 28 settembre	11.00 20.00	Matrimonio di Rachele e Davide ++Lenardon Luigi e Regina +Camerin Truant Agostina ++def.ti di Cancian Bruna
Domenica 29 settembre XXVI Tempo ordinario S.Michele Arcangelo	7.30 10.30	++Defunti di persona devota ++Bearzatti Toni e genitori ++Lenardon Luigi e Regina ++De Monte Angelo e Dimpra

Il Mantello di San Martino



Mantello 357
Domenica 22 settembre
domenica XXV
Anno B I sett Salterio

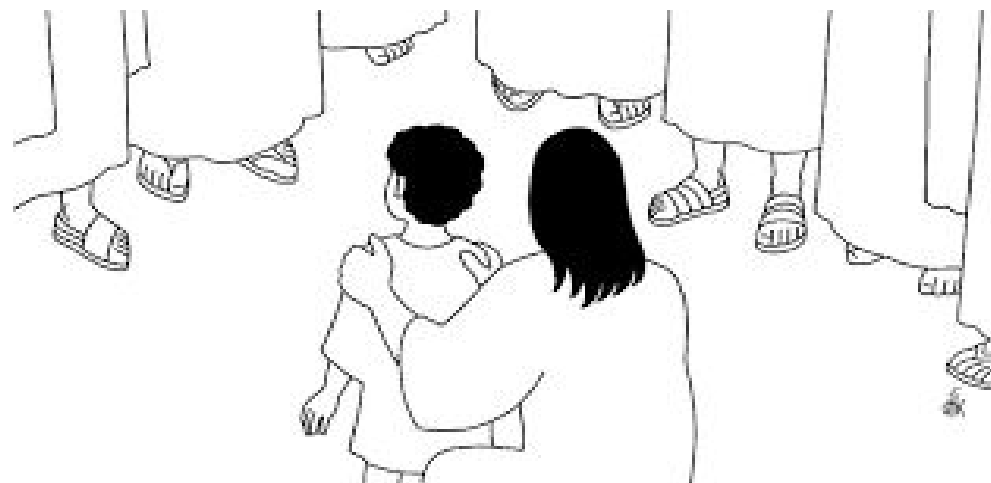
"Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti".

Mc 9, 30-37

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: "Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà". Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: "Di che cosa stavate discutendo per la strada?". Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: "Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti".

E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: "Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato".



Il Vangelo di oggi ci ricorda che abbiamo un innato bisogno di affermazione. "Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande". Anche senza accorgercene cerchiamo continuamente di essere riconosciuti, confermati, gratificati; e questo di per se non è cattivo. Comincia a diventare un problema quando tutta la nostra vita diventa un'insicurezza alla ricerca di conferme, di "primi posti". Così Gesù combatte questo virus del "carrierismo" proponendo l'antidoto dell'ultimo posto: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». Perché solo uno che ha la libertà di mettersi all'ultimo posto allora è davvero il primo, perché è davvero libero di sedere in tutti i posti a partire dall'ultimo sino al primo. Chi invece cerca i primi posti non ha la stessa libertà di sedere ugualmente negli altri posti perché in lui le logiche del "giudizio degli altri", dell'"audience", della "belle o brutta figura" hanno la meglio sulla sua libertà. E così sarà "primo" ma infelice, quando invece davanti a Dio ciò che conta è la gioia non il risultato. Noi non siamo il posto che occupiamo, noi valiamo a prescindere, e pensare di valere di più perché sediamo in quel posto è solo un'illusione pericolosa. Dobbiamo comprendere che il nostro valore è assoluto e non relativo. "E, preso un bambino, lo pose in mezzo e abbracciandolo disse loro: «Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato»". Così con un solo gesto Gesù fa comprendere la fonte di ogni nostro valore: la nostra fragilità, la nostra delicatezza, che è la stessa di un bambino, è abbracciata da Cristo. In quell'abbraccio non abbiamo più bisogno di fingere di essere lupi. Ci si esercita ad essere così però imparando ad accogliere gli altri nella loro fragilità. È Gesù stesso che accogliamo in quel momento. È lì che cambiano le prospettive.

Don Luigi Maria Epicoco



Cari giovani, non abbiate paura del matrimonio: Cristo accompagna con la sua grazia gli sposi che rimangono uniti a Lui.

Papa Francesco

In Parrocchia

- Giovedì 25 settembre **Adorazione eucaristica** diurna dalle 8.00 alle 20.00
- Sabato 28 settembre grande festa per il **matrimonio di Rachele Borsatti e Davide Casonato**. Agli sposi facciamo gli auguri di una vita felice e feconda. Li accompagniamo con la preghiera e ringraziamo il Signore per il dono del loro amore, che possa edificare e rendere migliore la nostra comunità.
- Continua il **Progetto Gemma** per sostenere madri in difficoltà- il tronco si trova all'ingresso della chiesa.
- Continua la **Colletta alimentare**. Trovate il carrello presso il negozio Coop

Matrimonio

Voi siete nati insieme, e insieme starete per sempre.

Voi sarete insieme quando le bianche ali della morte disperderanno i vostri giorni.

Sì, insieme anche nella tacita memoria di Dio.

Ma vi siano spazi nella vostra unione,
e fate che i celesti venti danzino tra voi.

Amatevi reciprocamente, ma non fate dell'amore un laccio:

Lasciate piuttosto che vi sia un mare in moto tra le sponde delle vostre anime.

Riempia ognuno la coppa dell'altro, ma non bevete da una coppa sola.

Scambiatevi il pane, ma non mangiate dalla stessa pagnotta.

Cantate e danzate e siate gioiosi insieme, ma che ognuno di voi resti solo, così come le corde di un liuto son sole benché vibrino della stessa musica.

Datevi il cuore, ma l'uno non sia in custodia dell'altro.

Poiché solo la mano della Vita può contenere entrambi i cuori.

E restate uniti, benché non troppo vicini insieme,

poiché le colonne del tempio restano tra loro distanti,

e la quercia e il cipresso non crescono l'una all'ombra dell'altro.

Kahlil Gibran